

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e
in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri ag-
giungere le maggiori spe-
se postali — semestrale e
trimestrale in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
e spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettore
non affrancare non si ri-
estono, né si restituisco-
no manoscritti.

Rivista politica settimanale

La settimana politica è stata fune-
stata da un fatto, purtroppo non inas-
pettato, certo però molto riprovevole.

Un ex soldato, impiegato al Municipio
di Atene, ha attentato alla vita del re
di Grecia; ma fortunatamente l'atten-
tato andò a vuoto.

L'attentato alla vita dei propri simili
sono essi re o plebei, è sempre un'a-
zione vigliacca ed infame; ma l'atten-
tato alla vita dei capi di Stato, sebbene
non sia mai un'attentato, qualche
volta è però comprensibile.

L'atto iniquo che volevasi commettere
da un fanatico di Atene, non ci ha
però punto recato la meraviglia, dalla
quale sono stati invasi alcuni nostri
colleghi della stampa italiana.

Dopo i recenti immani disastri della
Grecia un attentato alla vita del re
era una cosa prevedibilissima, e difatti
avvenne.

Nei disastri della Grecia il meno col-
pevole è stato certamente il re, e lo si
voleva immolare sull'altare d'una sba-
gliata vendetta! E' un fatto truce e
folle ad un tempo, ma — ripetiamo —
pienamente comprensibile, dopo quanto
è avvenuto in Grecia l'anno scorso, e
chi sostiene il contrario non conosce
la storia, né ha una vera idea di ciò
che sono le passioni popolari.

La Stefani si è affrettata a comuni-
care l'orrore e il ribrezzo suscitati in
tutta la Grecia per l'orribile attentato.

Anche questa volta, come del resto
sempre, la Stefani si è dimostrata os-
sequiente al potere costituito.

Coloro che hanno istintiva avversione
per il delitto e non sono dominati da
idee preconette, avranno energica-
mente riprovato l'attentato; ma quanti
si trovano oggi in Grecia liberi da
idee preconette sulla persona del re?
Che cosa non si scrisse a carico di quel
povero Giorgio I. sui principali
giornali conservatori d'Europa, prima
durante e dopo la guerra?

Dunque, purtroppo, il generale errore
e ribrezzo dei telegrammi della Stefani
non sono che più desideri dell'agenzia
ufficiosa del Governo italiano.

Siamo però convinti che le grandi
Potenze europee sono state realmente
colpite dal triste annuncio.

E' il loro comportamento che ha
spinto uno o più fanatici a tentare l'uc-
cisione del re di Grecia.

Già altre volte abbiamo scritto che
la sanatoria accordata dall'Europa alla
Turchia per le stragi dell'Armenia, di
Creta e della Tessaglia, era un in-
citamento al delitto per tutti i per-
versi e gl'illusi. E gli avvenimenti,
ci danno ragione. Dio non paga il sa-
bato.

Pare che l'attentato al re Giorgio,
abbia suscitato simpatie per la causa
greca nel famoso concerto.

Dicesi che le potenze abbiano chia-
rato alla Turchia, che esse non sono
punto intenzionate di abbattere le due
questioni; quella dello sgombero della
Tessaglia e l'autonomia di Creta.

Essi avrebbero significato a Costan-
tinopoli che la Tessaglia deve essere
sgomberata non appena saranno date le
garanzie per il pagamento dell'inden-
nità, anche se la questione dell'autono-
mia di Creta non sarà ancora definiti-
vamente stabilita.

Riguardo al governatore di Creta,
dopo l'attentato torna a far capolino
la candidatura del principe Giorgio con
maggiore probabilità di riuscita.

Dopo l'inqualificabile condanna di
Zola, l'opinione pubblica si è alquanto
calmata in Francia, e i veri repubbli-
cani cominciano a riflettere sulle re-
centi dichiarazioni di Méline, favorevoli
al militarismo.

I radicali denunciano apertamente le
mene reazionarie del ministero che si
mostra deferente alla supremazia mi-
litare e al clericalismo.

Un'altra questione importante ha
occupato la Camera negli scorsi giorni.
Si trattava di tassare i bozzoli esteri
che vengono filati in Francia. I depu-
tati della provenza proponevano una
bassa tassazione, ma la maggioranza
protezionista approvò invece una tas-
sazione molto alta.

La famosa Chartered Company che

tanti grattacapi procurò all'Inghilterra
nell'Africa australe, è stata ora mess-
a posto dai nuovi ordinamenti che le
furono imposti dal Chamberlain, ministro
delle Colonie.

D'ora innanzi la compagnia sarà ef-
ficacemente controllata, e non potrà
attuare nessun provvedimento senza
l'approvazione dell'alto commissario
inglese.

A Londra ferve ora la lotta ammi-
nistrativa per le elezioni del consiglio
della Contea.

I conservatori, che hanno l'appoggio
del Governo, vorrebbero riuscire vin-
citori, soppiantando i progressisti, che
ora sono in maggioranza.

Apparentemente regna la concordia
fra i conservatori e gli unionisti; ma,
da quanto scrivono i giornali, si com-
piende che i conservatori sono molto
malcontenti della politica estera di Sa-
lisbury, che dovette parecchie volte
battere in ritirata innanzi alle potenze.

I conservatori amano poi come
il fumo negli occhi Chamberlain, che
imponesse loro le riforme democratiche.

Tutte le Diete provinciali dell'Austria
vennero chiuse.

Contrariamente alle sessioni prece-
denti all'attuale, la politica ebbe molta
parte nella discussione e il risultato
ne fu che emerse chiaramente quanto pro-
fondo sieno in Austria gli odi nazionali,
e come non meno forti siano le dissen-
sioni fra liberali e conservatori.

Pare però che la Camera dei deputati
verrà riconvocata, sebbene finora non
vi sia nessun segno di accomodamento,
nemmeno provvisorio, fra i partiti.

Udine, 6 marzo 1898.

Assuerus

Per il cinquantesimo anniversario dello Statuto a Trieste

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 4 marzo 1898

Fino dall'alba i navigli italiani anco-
rati in questo porto, avevano issato il
tricolore, e dalla residenza del console
nostro sventolava la bandiera nazionale.

Dalle 10 a mezzogiorno il reggente
il R. Consolato, marchese di Soragna
ricevette i regnicoli qui residenti.

Fra gli intervenuti vi notò: il comm.
Fano, presidente dell'Associazione Ita-
liana di Beneficenza che disse belle pa-
role ricordando l'odierno anniversario.
A lui rispose con entusiastici detti il
vice console con la parola franca, e con
quell'eloquenza che gli è propria strappò
più volte all'uditorio interminabili, sin-
ceri, gli evviva all'Italia ed alla Casa
di Savoia.

Vi noto ancora due ex ufficiali gari-
baldini, salutati da « evviva » a Gar-
ibaldi: un rappresentante la colonia ita-
liana di Lubiana, il sig. Podestà di
Trieste dott. Dompieri, i membri della
presidenza dell'Associazione Progressista
di questa città, e una processione di
regnicoli, dal milionario al facchino.

E per tutti il marchese di Soragna,
aveva la parola gentile, il saluto pa-
triotico.

L'entusiasmo durò franco e sincero
durante il breve tempo del ricevimento.

I locali del Consolato erano per l'oc-
casione parati a festa, e fra i trico-
lori e fra le piante sempre verdi spica-
vano i busti ed i ritratti del Re ga-
lantuomo e dei Reali d'Italia.

E la riunione patriottica, ed il pen-
siero della Patria lontana mettevano
nell'animo una commozione sincera che
s'intravedeva sul volto di tutti.

Già nella via, un nugolo di poliziotti
che facevano la prediletta « promenada ».

Trieste tutta condivide l'entusiasmo
dei regnicoli. Gli studenti spiegarono un
patriottico telegramma al Municipio di
Torino, « l'Indipendente » ne mandò a
Venezia, Torino e Roma, tutti impron-
tati al più puro irredentismo.

Detto giornale venne sequestrato per
il semplice fatto che notava il movi-
mento insolito dei triestini.

Agì

La Direzione dell'« Associazione Pro-
gressista », oltretutto recarsi corporati-
vamente a presentare le felicitazioni
al R. Consolato d'Italia, partecipò alla
solenità, inviando il seguente tele-
gramma:

Presidenza Camera Deputati

Roma

Nel fortunato cinquantesimo anniver-
sario della promulgazione dello Statuto
l'Associazione Progressista, che qui tiene
alto il vessillo di libertà e di progresso
si associa alla esultanza della nazione
alla quale Trieste è legata da filiale
affetto.

Il Comitato dirigente

Al presidente della Camera italiana
dei deputati telegrafarono pure gli on.
d'Angeli, Cambon, Hortis e Mauroner.
Ecco il testo del loro dispaccio:

S. E. Biancheri

Presidente Camera deputati

Roma

Nel giorno sacro al giuramento delle
involute franchigie, vaticinio e scudo
della libertà della nazione, i deputati di
Trieste augurano che gli alti destini
d'Italia con fede e coraggio felicemente
si compiano.

d'Angeli, Cambon, Hortis, Mauroner

A questo telegramma rispose telegra-
ficamente S. E. Biancheri come segue:

Deputato d'Angeli

Trieste

In questo giorno che solennemente
consacra le nozze d'oro d'Italia con la
libertà e l'uguaglianza, generosamente
largite e lealmente custodite da una glo-
riosa dinastia, che è ad un tempo lustro
e speranza della politica nostra, non
può non riuscire assai gradito agli animi
esultanti dei rappresentanti della nazione
il saluto affettuoso dei colleghi di Trie-
ste, a loro legati da tanta comunanza
di sentimenti. Ringrazio le signorie loro
per la fraterna manifestazione e per i
voti espressi, che sotto l'usbergo della
libertà saldamente radicata, gli alti de-
stini d'Italia con fede e coraggio feli-
cemente si compiano.

Il presidente Biancheri

L'Indipendente ha mandato i seguenti
telegrammi:

Municipio Torino

A Torino, questa forte culla dell'in-
dipendenza nazionale che non la pro-
mulgazione dello statuto Albertino, oggi
in tutta Italia glorificato, ebbe la sua
prima mossa, l'« Indipendente » di Trie-
ste manda memoria un saluto di esul-
tanza e d'ammirazione.

Municipio Venezia

In questo fausto giorno che ricorda
come mezzo secolo fa il liberale patto
di Carlo Alberto ridestava a nuova vita
anche il vecchio leone di San Marco
l'« Indipendente » di Trieste, caldo dei
sensi fraterni che legano le due
Adriatiche città, si associa con entusia-
mo al giubilo di Venezia.

Sua Eccellenza Biancheri

Presidente Camera deputati

Roma

A Lei, venerando reggitore di quel
consesso nazionale che ebbe appunto
una proficua vita primariamente dalla
largizione dello statuto Albertino, nel
gaudio solennizzarsi odierno di questa
sacra prerogativa, pervenga pure la tes-
timonianza della schietta e calda par-
tecipazione dell'« Indipendente » di Trie-
ste alla legittima esultanza di tutta
Italia.

Sua Eccellenza marchese Rudini

Presidente ministri

Roma

Nel consenso di gaudio che la patri-
otica data odierna solleva in tutta l'Ita-
lia abbia Sua Eccellenza anche da Trie-
ste un nostro sincero e fervido tributo
di plauso e voglia di questi devoti sen-
timenti farsi pure interprete presso
l'Augusta persona di Sua Maestà il re,
così saggio e forte continuatore dell'o-
pera dei suoi padri.

Redazione Indipendente.

Municipio Roma

Col patto sacro di Carlo Alberto
l'Italia si lanciò alla conquista dell'unità
e portò la sua coscienza nazionale « il
suo affetto a Savoia fin sul Campido-
glio. In questo giorno solenne di rivo-
cazione dell'inizio del risorgimento pa-
trio, l'« Indipendente » di Trieste è con
Roma nell'esultanza e trarne sempre
migliori auspici per l'avvenire della na-
zione.

Ecco poi il telegramma, spedito ge-
nerosamente dagli studenti triestini.

Sindaco Torino

Studenti triestini plaudenti Torino,
solennizzante 50° anniversario liberale
Statuto, uniscono loro voti a quelli di
tutta Italia, inneggiante alla gloriosa
Casa Savoia ed al magnanimo prence
che ne regge i destini, ed unanimi gri-
dano: Evviva, evviva.

Al « Politeama Rossetti » dove si
rappresentava « La Pericholle » di Of-
fembach, prima che cominciasse il 2.º
atto, scoppiò improvvisamente un vivis-
simo applauso e dal loggione cadde una
pioggia di foglietti bianchi, rossi e
verdi con la scritta « 4 marzo 1848-
1898 ». Nel medesimo tempo il pubblico
gridava: « Viva lo Statuto, viva il 4
marzo, viva il 20 settembre, viva Roma! »

Alcuni tentarono una contro-dimostra-
zione, ma la grande maggioranza del
pubblico protestò e continuò ad accla-
mare al 4 marzo, allo Statuto, a Roma.

Allora entrarono molte guardie, e
continuando la dimostrazione, la rap-
presentazione fu sospesa.

Si fecero alcuni arresti.

Al « Filodrammatico » si rappresen-
tava l'« Excelsior » di Manzotti. Il teatro
era affollatissimo. Quando prima dell'ul-
timo quadro apparve sul telone la scritta
20 settembre 1870 scoppiò un'ovazione
formidabile entusiastica. L'orchestra
suonò l'inno di S. Giusto, sempre fra
acclamazioni, che continuarono fino al
termine dello spettacolo.

Sabato a sera fu sequestrato il *Pic-
colo della sera* per una corrispondenza
da Roma intitolata « Il cinquantenario
dello Statuto — Ricordi storici romani ».

Nuovo ministero in Austria

Il gabinetto austriaco è dimissionario,
della formazione del nuovo ministero è
incaricato il conte Francesco Thun-Ho-
henstein della nobiltà boema.

FELICE CAVALLOTTI

Improvvisa e inaspettata giunse ieri
sera la triste notizia che

Felice Cavallotti

era morto in seguito al duello avuto
con l'on. Macola.

Felice Cavallotti politicamente ap-
parteneva al partito avanzato, era un
carattere integro, una tempra adaman-
tina, tenace nei propositi e nelle con-
vinzioni.

A 18 anni, com'egli stesso narra,
partì per la Sicilia con la spedizione
Medici, e prese quindi parte alla cam-
pagna dell'Italia meridionale.

Finite la guerra ritornò agli studi e
prese la laurea a Pavia. Dall'ora in
poi si occupò sempre di politica, mili-
tando da prima fra le file del partito
repubblicano rivoluzionario, divenendo
in seguito con l'andar degli anni ra-
dicale legalitario. Con Bizzoni ed altri
scrisse nel *Gazzettino Rosa* ed ebbe
parecchi processi e prigionia.

Nel 1873, essendo morto il deputato
del Collegio di Corte Olona, Antonio
Billa, udinese, (fratello dell'on. Gio.
Batta) quegli elettori mandarono alla
camera Felice Cavallotti, che fu poi
sempre rieletto. Quando vigeva la legge
dello scrutinio di lista, Cavallotti rap-
presentava il collegio plurinomiale di
Milano.

L'opera politica di Cavallotti come
deputato è nota a tutti, specialmente
quella più recente che si riassume nella
sua terribile requisitoria contro Fran-
cesco Crispi.

Felice Cavallotti non era però sola-
mente uomo politico, ma era pure po-
deroso scrittore, certo uno dei migliori
dell'epoca nostra. Egli che era radicale
in politica, si mantenne sempre ultra
conservatore in letteratura.

Con la morte di Cavallotti la Camera
perde un valoroso deputato, l'Italia un
onesto cittadino che certo l'amava molto.

Roma 6 — Nel pomeriggio, in un
villino fuori Porta Maggiore, è avvenuto
il duello tra i deputati Macola e Caval-
lotti.

Cavallotti aveva portato due medici,
i dottori Montenovesi ed Ascenzi; Ma-
cola aveva portato il dott. Cervelli,
medico della Camera.

Fuori del villino stazionavano alcune
vetture, in cui attendevano deputati
amici delle due parti.

Vi furono tre assalti.

Comandava il campo il deputato Fu-
sinato, uno dei padrini di Macola.

Cavallotti fu piuttosto irruente; Ma-
cola freddissimo.

Al primo assalto gli avversari ven-
nero sotto misura. Malgrado l'all, Ca-
vallotti continuava ad attaccare, mentre
Macola stava sulla guardia.

Al secondo assalto, Cavallotti, attaccando,
fu toccato dalla sciabola avversaria,
ma non fu ferito. Venne redarguito,
perché continuò a tirare anche questa
volta, dopo l'alt; e chiese senza d'es-
sersi lasciato trasportare dalla foga
del combattimento.

Al terzo assalto, la punta della scia-
bola di Cavallotti, che tirava sempre di
punta, arrivò a pochi centimetri dal
petto di Macola, il quale, inquantando
rapidamente a destra, partì mezzo a
fondo. La sciabola penetrò dentro la
bocca dell'avversario.

Prima pareva che si trattasse d'una
leggera ferita alla bocca e si sospese
il combattimento.

Poi si comprese la gravità della fe-
rita. La sciabola era penetrata parecchi
centimetri, ferendo e lacerando la ca-
rotide.

Si tentò dai medici la respirazione
con taglio al collo; ma tutto fu inutile.
Il ferito è spirato dopo tre minuti.

Cronaca Provinciale

La festa nazionale in Provincia

Da Paluzza ci scrivono in data 4:

Oggi, 4 marzo, 50° anniversario
della promulgazione dello Statuto per
Sua Maestà Carlo Alberto I Re di Sar-
degna, questi paesi non ultimi nelle
espansioni patriottiche e nel sentimento
di omaggio dovuto a Colui che ci
regge, non hanno voluto dimenticare,
e anzi hanno festeggiato questa fausta
e gloriosa ricorrenza in modo solenne.

Paluzza sino dalle prime ore del
mattino con gli spari di mortaretti e
riunioni pubbliche inaugurava il lieto
avvenimento.

Treppo Carnico, Ligosullo, Cerci-
vento e Sutrio pure fecero suonare le
campane a festa e poi in seguito vi
furono spari di mortaretti.

Paluzza non volle addirittura toc-
care le sue campane, e poi e poi... tanto
meno elargire qualche cosa alla stu-
desca del paese, né fare una co-
mune riunione per celebrare così fausta
ricorrenza.

I pompieri di Paluzza non fecero atto
di presenza; non così l'on. Sindaco e
Segretario comunale che, memori delle
patrie ricorrenze, andarono incontro a
quelli di Treppo Carnico che in *corpo*
uniti ai pompieri del loro paese e alle au-
torità municipali facevano quasi atto di
omaggio a Paluzza, venendo a incon-
trare le autorità municipali sin qui.

Quelli di Treppo Carnico e quel-
l'egregio sindaco seppero fare le
cose tanto a modo, da meritarsi gli
elogi della nostra popolazione.

Festa Nazionale

Da Spilimbergo ci scrivono in
data 4:

Il sole che spuntava sull'orizzonte,
preludiava a una bellissima giornata.

Al mattino la banda cittadina suonò
la sveglia lungo il paese, ed i cittadini
corrisposero al patriottico invito col-
l'aprire alle finestre il vessillo trico-
lore, simbolo di fede, speranza ed
amore.

La Giunta per la circostanza pub-
blicò un manifesto ai cittadini, ed elargì
lire 50 alla locale Congregazione di
Carità per essere distribuite in gior-
nata alle persone più povere e biso-
gnose del Comune.

Per cura del sindaco fu spedito un te-
legramma al Re; nelle ore pomeridiane
la banda cittadina eseguì scelti pezzi
(fra i quali l'inno reale e quello di Ga-
nella piazza centrale del paese, risuo-
ribaldi) tendo meritati e fragorosi ap-
plausi.

Così anche in questo paese, consa-
ciandosi a tutti gli altri d'Italia, spon-
taneamente e sinceramente si solennizzò
il cinquantenario dello Statuto, che
ci condusse all'unità, libertà ed indi-
pendenza; il che prova che nella nostra
popolazione vibra sentita e forte la nota
del patriottismo.

Ecco il manifesto della Giunta;

Concittadini,

Compie oggi mezzo secolo dal giorno memorando in cui fu segnato quello Statuto che ebbe forza e virtù di raccogliere le sparse membra d'Italia, dandole unità di nazione con Roma capitale e indipendenza da ogni giogo straniero.

Apprezziamo la immensità di questi benefici e di questi risultati, che furono sogno e sospiro di tanti martiri ed eroi; e dalla loro impoienza derivò novella fiducia nell'avvenire della Patria.

Con questi sentimenti Spilimbergo salutò il cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Il 4 marzo 1898
La Giunta: A. Pognio sindaco; L. Lanfrat, G. B. Concina, I. Zanettini, G. Zavagno assessori — C. Rossini Segretario.

Ci scrivono da Preone in data 5:
In quest'angolo del « Bel paese » dove la bianca fata invernale vi soggiorna la maggior parte dell'inverno, vi sono dei cuori che palpitano per la nostra Italia, palpitanti di sincero amore patriottico.

Un comitato, sorto improvvisamente, compreso dell'importanza di sì fausta giornata, volle commemorare degnamente la indimenticabile data del 4 Marzo, giorno in cui il Magnanimo Re, cinquant'anni fa, volle dare la libertà al suo popolo, emanando lo Statuto, vero esempio per tutte le nazioni civili.

Alla mattina una lunga schiera di giovanotti, partiti dal Municipio, dove fece un bellissimo discorso il signor Egidio Mecchia, segretario comunale, percorsero le vie del paese, preceduti dalla nostra allegria banda musicale, che suonò ripetutamente la marcia reale in mezzo agli: « Evviva Carlo Alberto! Evviva lo Statuto!... Evviva l'Italia! »

Il solerte comitato, nel pomeriggio, pensò bene di far una gita nel vicino paese di Enemonzo, dove, il signor Giovanni Tacus, ufficiale di riserva nei R. Carabinieri e vice Sindaco, accolse con tutti gli onori possibili i dimostranti prenesi e li ringraziò a nome dei suoi paesani. Fece poi un commovente discorso. Parlò di Carlo Alberto, dello Statuto e della grandezza della patria nostra, con quello slancio e con quell'entusiasmo degno d'un soldato!... Bravo il signor Tacus!... Alla partenza offrì poi una bicchierata... e centellinando il buon vino si ripeterono i soliti « evviva ».

La festa finì splendidamente, perché tutti avevano le stesse idee, le stesse aspirazioni!... Tutti seguirono lo stesso impulso del cuore: l'amor patrio!... Il vessillo tricolore, che Dante predisse nel suo Divin lavoro, era il punto fulgente ove lo sguardo d'ognuno si posava.

Ed io, futuro soldato, ammirei quell'emblema, e gridò: Evviva Carlo Alberto!... Evviva l'Italia!... »

G. G. B.

Ci scrivono da Latisana 5:

L'alba del 4 marzo fu salutata da frequenti spari di mortaretti, i quali, durante il giorno e fino a notte inoltrata, colle loro festose detonazioni, annunciavano ai paesi vicini che Latisana era in festa.

E veramente fu una bella festa. Un patriottico manifesto del Sindaco, affisso ai muri, chiamava i concittadini a festeggiare degnamente il cinquantesimo dello Statuto. Musiche a fanfare percorrevano le vie imbandierate. Un banohetto venne offerto ai superstiti del 48; ecco in sommi capi il programma della festa.

Anche il vicino Municipio di Ronchis ha inteso di festeggiare la data dello Statuto coll'espore la bandiera nuova. Non posso trattenere nella penna un disgustoso incidente.

I veterani del 48 di Latisana desideravano avere in loro compagnia al banohetto, l'un co commilitone pensionato, certo Nicolò Cividin di Ronchis; ma a nulla valsero le loro istanze ed hanno avuto il dispiacere di vederselo allontanare, col pretesto che non apparteneva al Comune di Latisana.

Un coperto di più avrebbe risparmiata l'umiliazione a chi sugli spalti di Malghera espose la propria vita per la patria intiera.

Bielle

Si ha da Cividale:

Venerdì la città era in festa e tutta imbandierata. Alla sera si fece una spontanea e splendida illuminazione. Alle 20 una fiaccolata percorse la città, mentre la folla acclamava allo Statuto, e ai principali fattori della nostra unità. Il comportamento provocante di un canonico mancò poco non provocasse seri disordini.

Il clero aveva vietato il suono della campana maggiore e dopo la fiaccolata alcuni giovani poterono penetrare nel campanile e suonare la campana.

Il canonico mons. Costantini, facendosi largo tra la folla, volle montare sui gradini del campanile e stare lì in aria provocante. Finalmente intervennero i R.R. carabinieri, che fecero allontanare il troppo focoso prelato.

Ci scrivono da Gemona 5:

Ieri mattina, fino dalle prime ore, gli edifici pubblici e molte case erano imbandierate.

Alla due e mezzo pom. il R. Ispettore Scolastico, Luigi Amedeo Benedetti, tenne la conferenza agli insegnanti del Mandamento nella Sala Municipale.

La conferenza, fatta con molto cuore e maestria, ed improntata a sentimenti liberali e patriottici, fu interrotta parecchie volte da calorosi applausi, e durò oltre un'ora.

Poi i maestri e le maestre stabilirono, di comune accordo, di portarsi colle loro rispettive scolaresche, il 27 corrente mese, in Osoppo per prendere parte alla solenne commemorazione cinquantenaria del blocco di quel forte.

La sera il paese era splendidamente illuminato, in ispezialità il palazzo Municipale ed il Castello; quest'ultimo a fuochi di bengala. Alle otto pom. la banda, della società Operaia diede un concerto, concerto riuscitissimo sotto ogni aspetto. A concerto finito essa poi percorse le vie principali del paese, suonando la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, tra gli applausi d'un'infinità di popolo. Merita perciò un bravo di cuore il distinto nuovo maestro signor Alberani, il quale, in pochi giorni ha saputo preparare così per bene i nostri musicisti. Insomma Gemona ha fatto in lui un'eccezionale acquisto.

Gigi

Ci scrivono da Sochieve 4:

Nella ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto, anche la frazione di Sochieve volle festeggiarlo, per iniziativa del sig. maestro Nicolò Lenna, col concorso del medico dott. Giuseppe Pavan, facendo fare una gita alla scolaresca d'ambo i sessi, fino alla frazione di Lungis, ove venne data una refezione di pane e vino.

Dopo un breve riposo, ripartirono alla volta di Sochieve, ove riuniti, nella scuola con parte della rappresentanza comunale, il dott. Pavan tenne un breve ma splendido discorso d'occasione improntato a sentimenti patriottici.

DA TOLMEZZO

Per il patronato scolastico

Ci scrivono in data 24:

Nella sera del 21 febbraio scorso ebbe luogo in questo teatro De Marchi, una veglia popolare animatissima. A mezzo la festa uno dei soci arringò gli amici in pro di coloro che sempre soffrono mentre tanti si divertono, e commosse l'uditorio al punto da raccogliere in men che non si dica L. 42,34 che vennero depositate presso la Presidenza della Congregazione di carità locale.

A quest'atto gentilmente pietoso, fece seguito un altro; liquidando le spese di detta festa si verificò un avanzo di L. 30 che il Comitato, nella ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto, volle fossero divise in parti eguali fra la Congregazione di carità e il Patronato scol. per i fanciulli poveri. Gli sforzi e l'opera di quest'ultimo non potevano passare inosservati agli intelligenti benefattori.

In poco più di tre mesi dacché esso fu istituito, merà le cure del benemerito presidente e degli altri membri del Consiglio Amministrativo coadiuvati dall'appoggio degli insegnanti, assunse uno sviluppo rigoglioso. Malgrado le strettezze del bilancio, moltissimi fanciulli ebbero in dono vesti, berretti, maglie calzature e oggetti scolastici.

Ad alcuni bambini poverissimi e abitanti lontano dal centro, viene somministrata quotidianamente una refezione. Fu anche iniziato con grande profitto per l'igiene e la disciplina, il lavoro per quei fanciulli che si presentano sudici alla scuola.

Ora si sta istituendo una biblioteca circolante fra gli scolari, destinata a diffondere le buone letture non solo nelle scuole ma anche nelle famiglie.

Tutti questi provvedimenti domandano continue e non lievi spese, ma si confida nell'appoggio materiale e morale dei concittadini di Tolmezzo, i quali mostreranno sempre superiori ad ogni aspettativa, quando si trattò di tener alta una bandiera che onora il paese ed è la stregua alla quale si giudica della civiltà di una popolazione.

Intanto un ringraziamento di cuore a tutti i generosi che obbedendo agli impulsi della beneficenza, sempre viva negli animi popolari, mostrarono di comprendere l'importanza delle istituzioni paesane.

Beneficenza

Il sig. Vincenzo Seccardi in morte dell'ottima sua matrigna Maria Politti vedova Seccardi, con atto pietoso, elargì

alla locale Congregazione di Carità lire 25.

La presidenza porge cordiali ringraziamenti al generoso benefattore.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 90.
Marzo 7 Ore 8 Termometro 8.8
Minima aperte notte — 7.2 Barometro 741.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Est caldo Pressione calante
NERI: piovoso
Temperatura: Massima 11.5 Minima 7.2
Media 9.63 Acqua caduta mm. 7

Per assoluta mancanza

di spazio siamo costretti a rimandare a domani parecchie corrispondenze.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato per il 18 corrente. In quella seduta avrà luogo l'astrazione a sorte di 15 consiglieri che insieme ai cinque mancanti dovranno essere surrogati nelle prossime elezioni amministrative.

La commemorazione dello Statuto alla Reggia Scuola tecnica « Pacifico Valussi »

Ecco i sunti dei discorsi tenuti venerdì dai professori Broglio e Petronio.

Alla 1ª classe parlò con molta erudizione e semplicità di linguaggio, il prof. Broglio, che esordì spiegando che cosa voglia significare questa parola Statuto, dimostrandone l'utilità per un governo civile. Accennò alla rivoluzione di Milano, al disastro di Custoza ed a quello di Novara passando poi a dire alcunché circa il Regno di Vittorio Emanuele II°. Ricordò il grande Cavour e l'alleanza tra Francia ed Inghilterra per la guerra di Crimea. Ebbe a commuoversi i giovanetti col racconto di qualche episodio circa l'imbarco delle truppe piemontesi per la Crimea e relativamente al salvataggio della truppa italiana nella deserta rada di S. Margherita presso Genova in seguito all'incendio del piroscafo inglese « Il Cresco ».

Fece risultare il valore dei nostri soldati nella battaglia di Cernaia il 16 agosto '55, per modo che l'esercito italiano venne messo all'ordine del giorno di tutte le truppe alleate. Accennò all'entusiasmo di tutta la popolazione italiana fatta persona essera Vittorio Emanuele e Cavour sommi nel loro genio di aver saputo creare l'indipendenza d'Italia fino dalla lontana Crimea. Aggiunse infine la narrazione d'intimi episodi, di grandi dolori e d'ineffabili gioie durante le guerre successive combattute con esito tanto felice per cacciare gli austriaci dalla nostra penisola.

Agli alunni della 2ª. classe parlò con molto affetto e con sincera convinzione, toccando spesso la corda sensibile del sentimento giovanile, il prof. Petronio, che fino dal suo esordio seppe rendere interessante il suo dire, ricordando con orgoglio di figlio affettuoso, la parte avuta dal di lui padre, allora professore presso questo Liceo, per la redenzione della nostra Patria; parte che gli procurò una bella lettera del grande patriotta e letterato N. Tommaseo.

Parlò quindi dell'odierna solennità accennando alle due date del 4 marzo e 20 settembre proclamate per legge « Festa Nazionale ».

Molto accennatamente passò poi in rassegna, spiegandoli ed illustrandoli, i vari e più importanti articoli dello Statuto che dimostrò riassumere e sintetizzare desso la libertà, l'indipendenza, l'unità d'Italia. Chiuse il suo dire eccitando i giovani con appropriate e forti parole ad amare ed onorare la Patria sull'esempio di quanti per essa fecero sacrificio anche della loro vita; terminando coll'invitarli a gridare: Viva l'Italia.

Durante ed alla fine del loro dire i due egregi conferenzieri vennero rimproverati da vivi applausi.

Comitato

per il 50° anniversario del 1848

Sabato sera si è riunita la commissione nominata dal Consiglio direttivo, incaricata di raccogliere le offerte cittadine a favore dei veterani e reduci disagiati e per ricordare degnamente il 50° anniversario del 1848.

La detta Commissione ha deliberato: di suddividersi il mandato per ripartire di depositare delle schede di sottoscrizione in vari luoghi della città, a comodo degli oblatori e di recarsi personalmente nelle famiglie agiate.

Il riparto fu stabilito nel modo seguente:

Duomo: i signori Schiavi, ing. Masi e Dorsetti dott. Virginio. Schede depositate, presso i signori Gambierasi, Bardusco, Tosolini, Caffà Dorta, Caffà Nuovo, Caffà Corazza.

S. Giacomo, S. Nicolò; i signori Lorenzi Carlo, e Bottuzzi Vittorio. Scheda

depositata presso la farmacia Mangano.

S. Cristoforo, S. Quirino, Redentore; i signori Pagnutti Sigisfredo e D'Orlando Leone. Scheda depositata presso la farmacia Comessatti e presso il sig. Luigi Lestuzzi.

S. Giorgio: i signori De Fanti Giovanni e Deotti. Scheda depositata presso la farmacia De Candido.

Grazie, Carmine: i signori Toppani Daniele e Della Vedova Eugenio. Scheda depositata presso la farmacia Tomadoni farmacia della Croce Rossa a presso il sig. Burghart.

Inoltre le offerte si ricevono presso la sede della Società dei Reduci e presso il cassiere del comitato sig. Luigi Conti in via della Prefettura.

Medaglie ad insegnanti

Il giorno 10 corr. verranno distribuite tre medaglie ad altrettanti insegnanti, conferite dal Ministero dell'istruzione pubblica ai benemeriti dell'istruzione popolare.

Per l'erigendo ospedale dei cronici

Per onorare la memoria dei comm. Paolo Billia furono elargite L. 500 per ciascuno dalla Cassa di Risparmio e dal Monte di Pietà, per il fondo dell'ospedale dei cronici.

Premio certo

che può essera anche di lire 200,000 e utili garantiti superiori al cinque per cento sulla somma versata, è quanto si ottiene sicuramente partecipando, alla sottoscrizione che avvisiamo oggi con apposita pubblicazione in quarta pagina.

Beneficenza

La Direzione dei due Istituti Derelitte ed Asilo di Carità, sente il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti all'on. Giunta Municipale, che nel cinquantesimo dello Statuto, ha deliberato di devolvere la somma di lire 800 divisibili in parti eguali, a beneficio di queste due povere Istituzioni, sovvenendole così nelle loro gravi strettezze.

Stabilimento bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI (in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incoeli cellulari.

Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

La giornata del 4 marzo al Collegio Paterno

Ci scrivono:

Abbellita da un sole primaverile la giornata del 4 marzo favorì ottimamente i disegni dell'egregio Direttore del Collegio, il quale volle che anche i suoi alunni commemorassero degnamente lo storico anniversario di quello Statuto, che è la base e la pietra angolare di tutte le libertà.

All'alba per le vie della città risuonarono gli squilli dell'ottima e simpatica fanfara che mostra di corrispondere degnamente alle cure che di essa hanno tutti i preposti del Collegio. I suonatori quindi si ritirarono verso le sette.

Alle varie patriottiche conferenze tenute nelle ore antimeridiane al palazzo degli studi, fu notata la presenza di quegli alunni che poi verso le dieci vedemmo avviarsi in buon ordine e preceduti dal loro bravo concertino e dalla propria bandiera alla volta del Giardino grande, onde assistere alla sfilata delle truppe passate in rassegna dal nuovo Comandante il Presidio, generale comm. Pizzutti.

Ottimo fu il contegno di quei giovanetti, ai quali si compiacque rivolgere parole di ringraziamento e di elogio lo stesso generale, che ebbe a soffermarsi un istante dinanzi ad essi scambiando brevi parole col bravo censore del Collegio, signor Flora.

Nel pomeriggio fu indetta una breve gita fino ai Rizzzi di Colugna, dove gli alunni accompagnati dai rispettivi istitutori si soffermarono alquanto e dopo breve ristoro, proseguirono la via per Udine alla volta di Chiavris.

Lungo tutto il percorso tanto nell'andata come nel ritorno fino al Collegio, si fecero sentire le allegre marce dell'instancabile fanfara che si merita i migliori elogi.

Alla sera l'intero Collegio, accompagnato dallo stesso Direttore e preceduto come sempre dai suonatori, al vivo chiarore dei bengala percorse le principali vie della città rientrando poscia verso le ore 9.

Un aspetto veramente fantastico presentava a quell'ora la facciata esterna del Collegio tutta illuminata a palloncini, che producevano ottimo effetto.

Lietamente si chiuse quindi la patriottica giornata, e quei buoni alunni ne sorberanno costante e caro ricordo.

I funerali del professore Clodig

Mentre scriviamo, stante il tempo pessimo, parlano sull'uscio dell'abitazione dell'egregio defunto a davanti il carro di primissima classe contenente la venerata salma, l'ingegnere avv. Vincenzo Caneiani per i reduci, l'ingegnere avv. Giovanni Falcioni per l'Istituto tecnico e scuola tecnica, l'ingegnere prof. Francesco Comencini per il Ginnasio-Liceo, l'avvocato avv. Antonio Measso per l'Accademia di Udine ed il prof. dott. Francesco Musoni per il distretto di S. Pietro del quale il compianto estinto era oriundo.

Parte sul carro funebre e parte a mano vi erano sedici splendide corone. Notammo le bandiere dei veterani, dei reduci, dell'Istituto tecnico, della Scuola tecnica del Liceo, dei Collegi Aristide Gabelli e Paterno, tutte con lunghissimo corteo; erano rappresentanze della Dante Alighieri, dell'Accademia e di altri istituti cittadini; una vera folla di notabilità nell'istruzione pubblica, nel foro, ed in tutte le classi sociali.

Il prof. Oscioni-Bonaffons volle essere rappresentato dal collega prof. Marchesi ed il prof. Pinelli preside del Ginnasio Liceo di Treviso dal prof. Dabala preside di questo Ginnasio Liceo.

Mentre il giornale va in macchina il lungo ed imponente corteo si reca alla chiesa per le funzioni relative, passandovi fra una folla di popolo reverente e commosso.

Per i convalescenti

Non solamente ai convalescenti di malattie esaurienti è necessario nell'alimentazione quotidiana l'aggiunta del Peptone di Carne della Compagnia Liebig, ma non è meno indispensabile in generale in tutti quegli stati di generale denutrizione — da qualsiasi causa originati e dipendenti — che fatalmente si accompagnano a gravi indebolimenti conseguenti ad abusi della vita o a malattie. Necessario altresì in tutti i casi di indebolimento congenito e costituzionale. Più che mai giova un buon regime perfezionato dalla parte rilevante accordata all'uso del Peptone di Carne onde ottenere con la maggior prontezza il rifacimento e la restaurazione dell'organismo.

Il Monte di Pietà

fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color gialli fatti a tutto aprile 1898, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 15 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, e che trovasi anche riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'Amico del contadino ».

All'ospedale

venne medicato Italo Trevisan di Francesco d'anni 18 operaio alla Ferriera, da Verona per ferita lacera al pollice destro, guaribile in giorni 8 salvo complicazioni. La ferita fu riportata accidentalmente.

Arte, Teatri, ecc.

La prima del « Lohengrin » al Teatro Sociale

Pubblico scelto e discretamente numeroso nei palchi e nella platea, scarissimamente nel loggione.

Il preludio e tutto il primo atto — forse per il genere legatissimo della musica — passarono freddamente senza neppure un applauso e senza manifestazioni di simpatia verso gli artisti.

Nè la preghiera di Elsa, detta ottimamente da quella simpaticissima artista che è la signorina Salomea Kruseniska; nè l'addio al cigno — cantato forse un po' troppo in fretta dal bravo tenore sig. Vincenzo Coppola — hanno potuto scuotere l'uditorio.

Alla fine dell'atto una sola chiamata. Passa pure con la massima freddezza lo stupendo duetto dell'atto 2° fra Telramondo ed Ortruda e la romanza

Aurette a cui si spesso le confida il dolor

cantati assai bene dalla Ceresoli col Giacomello e dalla Kruseniska.

Il primo applauso e la prima chiamata al prosenio toccano alla graziosissima signorina Elvira Ceresoli dopo l'evocazione satanica

« Or Dei profani alta vi domando »

Alla fine dell'atto secondo un applauso agli artisti tutti.

Il bellissimo duetto fra Elsa e Lohengrin riscuote le approvazioni dell'uditorio e i due bravi artisti, al fir e, sono chiamati due volte all'onore della ribalta.

Il racconto di Lohengrin, nel quarto atto cantato in modo inappuntabile, dal Coppola è accolto alla fine da applausi spontanei; applausi che si ripeterono anche alla fine dell'opera.

Tutto considerato, ci sembra che, pur essendo lo spettacolo nel suo complesso proprio buono, non ha recato né quelle approvazioni vivissime, né quelle dimostrazioni di simpatia che altri spartiti anche di recente hanno prodotto.

Il maestro, l'agregio e simpatico sig. *Ettore Perosio*, che viene qui preceduto da larga fama per aver dato prove non dubbie della sua valentia, può andare superbo dell'esito ottenuto.

Gli facciamo congratulazioni sincere e vivissime.

L'artista che dal primo apparire sulla scena fino alle ultime note dell'atto quarto tenne avvinte sopra tutti la simpatia e l'ammirazione del pubblico, fu la signorina *Salomea Kruseniksz*.

Essa ha un vero tesoro di voce, simpatissima, penetrante, e quanto mai educata.

Come artista è coscienziosa allo scrupolo e sa sostenere con verità, con perfezione veramente ammirabile l'ideale personaggio di Elsa, la bionda e seducente madonna innamorata.

Specialmente nelle scene dell'atto primo, nella canzone del secondo, nel duetto con *Ortruda*, ed in quello bellissimo con *Lohengrin* esplica le rare doti ond'è fornita come artista e come cantante dell'eccezionalità.

Come dicemmo essa fu applaudita ripetutamente.

Un'altra brava artista — cara conoscenza degli udinesi che la applaudirono quando cantò nella *Manon* del Puccini — fu la signorina *Elvira Ceresoli*.

Nelle scene dell'atto secondo e specialmente nel duetto con *Telramondo* e nell'evocazione « or dei profani » si dimostra artista coscienziosa e cantante buonissima.

Il tenore sig. *Vincenzo Coppola* — del quale tante volte si sentì parlare favorevolmente su per i giornali — è un ottimo cantante.

Possiede voce fortissima e simpatica; una voce chiara, di timbro argentino ed assai penetrante.

Dagli applausi che gli toccarono e che abbiamo ricordati in altra parte della relazione, i più fragorosi li ebbe colla *Kruseniksz* dopo il duetto d'amore e dopo il *racconto* dell'ultimo atto, che cantò con vero sentimento d'artista.

Il baritono sig. *Pietro Giacomello*, altra simpatica conoscenza degli udinesi, per aver cantato negli *Ugonotti* e nella *Traviata*, sabato era alquanto indisposto.

Siccome conosciamo quanto valente artista e cantante egli sia ci riserviamo di parlare di lui — *Telramondo* —

nella prossima relazione che pubblicheremo.

Il baritono sig. *Enrico Slinco Palermi* ha voce simpaticissima ed aggradevole.

E' un *Araldo* veramente buono il sig. *Ettore Borucchia* (*Enrico l'accolatore*) è un ottimo basso.

Sostenne la parte sua in modo lodatissimo.

I cori abbastanza bene.

Splendida la messa in scena. ego

La seconda del *Lohengrin* ieri sera ebbe un successo assai più sicuro ed il pubblico lo dimostrò applaudendo con maggiore slancio a tutti gli artisti. Il baritono *Giacomello* (*Telramondo*) spiegò ieri la sua bellissima voce, estesa, intonata, meritandosi ripetuti battimani.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Domani, come abbiamo ripetutamente annunciato, comincia la prima sessione della Corte di Assise colla causa contro Antonio Treppo per appiccato incendio.

Le cause poi vengono così spostate: 9 e 10. Di Valvasone Massimiliano, veicolato e falso.

11 e 12. Barazzatti Antonio, omicidio oltre l'intenzione.

Le successive restano come nel ruolo già pubblicato e cioè: Damiani Napoleone, omicidio; Primus Giovanni, assassinio; Petrazzoli Luigi mancato omicidio, retto e furti.

IN TRIBUNALE

Per lesioni

Cucchiario Pietro di Alessio imputato di lesioni a danno di Stefanutti Natale e di Alessio venne condannato alla reclusione per mesi 6 e giorni 20, nei danni verso la parte lesa e nelle spese.

Clapiz Leonardo Albino di Venzona, imputato di lesioni a danno di Piva Ferdinando fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione nei danni e nelle spese.

Per furto

Calligaris Giuseppe del Mandamento di Cividale imputato di furto condannato in contumacia a mesi 13 di reclusione nei danni e nelle spese.

Processo Colautti-Cantarutti

Abbiamo detto che questo dibattimento ebbe principio alla Corte d'Assise di Treviso il 2 corrente. Nella prima udienza, dopo le solite formalità e la lettura degli atti di accusa, venne assunta l'imputata Lucia Colautti, la quale, confermando le sue deposizioni fatte alle Assise di Udine, negava la partecipazione al delitto e negava pure che gli istigatori e complici fossero i fratelli Luigi e Giovanni Colautti. Ammetteva soltanto che il Vincenzo Colautti aveva attentato con violenza al suo pudore in un campo, ch'essa opponendo resistenza s'era difesa prendendolo per il collo e non sapendo cosa si facesse lo aveva strangolato.

Nell'udienza del 3 ebbe luogo l'interrogatorio di Luigi Colautti. Anche costui si mantenne negativo su tutte le circostanze attribuitegli dall'accusa, e su quanto risultava dai confronti avvenuti nella istruttoria scritta del processo.

Il 4 non ebbe luogo udienza per la ricorrenza della festa dello Statuto; su quella di sabato abbiamo i seguenti particolari.

Diamo l'interrogatorio di Giovanni Colautti.

Pres. Voi, Giovanni, siete accusato di correttezza nell'uccisione di vostro zio. Giovanni. Mi no ghe entro per gnente. Pres. Ma no se sta vu che col mezzo de vostro fratello gavé promesso le 200 lire alla Lucia?

Giovanni. Mi ghe volevo ben allo zio e non podo far de ste robe. La so morte no me gavarà portà che un danno.

Avv. Bertacchi. Vostro zio vi trattava con amore?

Giovanni. El me ga fato perfìn de le firme de garanzia per 400 lire. Gera mi l'amministratore de la sostanza lassada dal mio povero pare!

Avv. Caratti. Luigi non ha mai amministrato nulla?

Giovanni. No perchè nol gaveva nè el buon senso nè la pratica. Tutti domandava de mi. Mai de me fradello.

Pres. Ve ricordate quando ve se sta fatto el confronto davanti al giudice?

Giovanni. Mi go sempre negà su la mia coscienza e nego anche adesso.

Pres. No gavarissi dito a vostro fradello che volevi fare uno « scorabald » dello zio?

Giovanni. Nossignor.

Pres. No se sta vu che al torrente della Torre gavarissi pronzià la parola: « Buttamelo in acqua »?

Giovanni. Giuro che no xe vero.

Il Presidente comunica all'imputato che la Lucia non lo ha accusato mai e che suo fratello ora ha anche lui ritrattato le accuse, dicendo che il giudice ha raccolto male le sue parole.

Poi seguono gli interrogatori della vedova dell'ucciso Vincenzo Colautti che ripete su per giù quanto disse alle Assise di Udine e nulla che sia importante pel processo; indi i testi notaio Ermacora che estese il testamento del vecchio; la contadina Dossi di Primolano che attesta la libidinosa del medesimo; il dott. Santi che riferisce sull'esame necroscopico fatto sull'ucciso e conferma che il vecchio Colautti era un impenitente donnaiuolo; il contadino Domenico Zoratti ed il brigadiere dei carabinieri Petrini che nulla dicono di nuovo e di importante.

Seguono altri testi, fra i quali la teste Negrini contadina, la quale dichiara che una notte la Lucia Cantarutti fu a battere alla sua porta seminuda, spaventata; il contadino Giov. Batt. Rivi attesta avergli detto il vecchio Colautti di aver lasciato tutta la sua sostanza ai nipoti; teneva sempre domestiche giovani.

Si legge la perizia dei dottori Pennato e Pitotti che stabilisce che nella lotta fra la Cantarutti ed il vecchio Colautti vi fu da parte di questi attentato al pudore, ciò risultando dalle graffiature ed essendo escluso che la Cantarutti se le abbia potute fare da sé. Inoltre i periti aggiungono che la Cantarutti dopo essersi difesa dal vecchio è stata colta da un accesso di furore, per cui si è ferocemente vendicata.

Si rinuncia alla testimonianza del dott. D'Agostini essendosi d'accordo accettate le conclusioni degli altri periti.

Il teste Sante Tessa che era in carcere con Luigi Colautti dichiara che questi si proclamava sempre innocente insieme al fratello; il Luigi aveva paura della guardia carceraria Pellegrini.

Oggi si udranno i testi: giudice istruttore De Sabbata e vice cancelliere Bertuzzi di Udine.

Ringraziamento

La moglie e figlia del compianto *Severo Bonetti* profondamente commossi per l'attestato di affetto addimistrato coll'accompagnare il suo caro estinto all'estrema dimora, riconoscenti porgono i più sentiti ringraziamenti.

Alessandro Rossi - Giovanni Clodig

Oggi son otto giorni che il Senatore buono mi ha abbandonato per sempre nella causa di redazione dei contadini poveri che egli difese energicamente e con successo per molti e molti anni a Roma.

Ier l'altro il mio caro prof. cav. Giovanni Clodig, che spese la vita nell'istruire amorosamente la gioventù nostra, morto insegnando, mi tolse per sempre il suo affettuoso sorriso, la sua amichevole parola.

Iddio conceda lassù ai due, quella pace che si sono meritata.

Manzini Giuseppe

Dopo lunga ma straziante malattia, si è spento serenamente da forte, questa mane alle ore 8.35 l'avvocato

Billia comm. Paolo già Deputato al Parlamento.

I figli avv. Lodovico, Libera maritata Berlinghieri e Marianna, assieme agli altri congiunti, colpiti penosamente in ciò che avevano di più caro, con animo straziato ne porgono il triste annunzio. Udine, 6 marzo 1898

I funerali seguiranno martedì 8 corr., alle ore 10 a mezzo antimeridiane, nella Metropolitana, partendo dalla casa in via Rialto, n. 5.

Con la morte del comm. Paolo Billia la città nostra e la provincia perdono uno degli uomini più intraprendenti e tenaci, che sapeva condurre a buon fine le opere più difficili e grandiose.

La Banca di Udine, il Cotonificio udinese, il canale del Ledra-Tagliamento, la Tramvia a cavalli, poterono sorgere in seguito alle sue energie ed efficaci operosità.

Il comm. Paolo Billia fu parecchie volte Deputato al Parlamento; della sua famiglia era amatissimo e ne era parimenti riamato.

Alle figlie, al figlio e a tutti i parenti presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

Stato Civile

Bollettino sett. dal 27 febbraio al 5 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 7

Morti 1 1

Esposti 2 1

Totale maschi 11 femmine 9 — 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Bianchi fabbro con Antonia Ballarin casalinga.

MATRIMONI

Luigi Di Giusto zolfanellaia con Maria Colautti zolfanellaia — Santo Della Ricca muratore con Maria Rabassi Casalinga — Luigi

Pianta muratore con Marcellina Fotificato tessitrice — Gio. Batta Paluzzano agricoltore con Maria Vicario casalinga — Fabio Zoratto fornaciario con Eleonora Rizzi contadina.

MORTI A DOMICILIO

Luigia Perini di Luigi d'anni 7 scolaria — Maria Albertini-Andreotta fu Tommaso d'anni 53 civile — Angiola Tavani-Codarin fu Giuseppe d'anni 71 serva — Anna Degano di Luigi d'anni 1 e mesi 8 — Maria Tion di Luigi d'anni 2 — Gio. Barbini di Giuseppe d'anni 9 — Giuseppe Fabbro fu Giovanni d'anni 29 agricoltore — Pietro Nigris fu Giovanni d'anni 79 negoziante — Giovanni Modestini fu Leonardo d'anni 66 pensionato — Gaetana Barzaghi-Baugh-t fu Marino d'anni 82 pensionata — Giacomo Caruzzi fu Valentino d'anni 68 pensionato — Attilio Sponghia di Carlo d'anni 3 e mesi 9 — Pietro Mattiassi di Leonardo di giorni 15 — Antonio Sabbadini fu Giuseppe d'anni 77 possidente — Severo Bonetti fu Gio. Batta d'anni 71 parrucchiere — Cav. Giovanni Clodig fu Valentino d'anni 70 r. professore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Angelo Del Zotto fu Gio. Batta d'anni 68 agricoltore — Pietro Berini fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Maria Gazzino-Zanuttini fu Antonio d'anni 82 contadina — Simone Fasini fu Franco d'anni 79 stalliere.

Totale n. 20 dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

Il **Cambio** dei certificati di pagamento ai dazi doganali è fissato per oggi 7 marzo 1898.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

LOTTO-Estrazione del 5 marzo				
Venezia	77	57	38	13 16
Bari	21	29	63	46 13
Firenze	86	61	79	14 56
Milano	13	32	20	26 52
Napoli	14	69	90	35 19
Palermo	57	72	21	58 83
Roma	29	30	28	61 13
Torino	34	29	1	4 80

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

PREMIO CERTO

E

Garanzia di Utili

superiori ai cinque

per cento

(Vedi avviso in 4ª pagina)

ANNUARIO dell'AGRICOLTORE

Contiene: tutte le formule dei Concimi per ogni coltura — tutte le semine — tutti i lavori agricoli mese per mese: norme per la Veterinaria, la Zootecnia, l'Enologia, il Caseificio, la Frutticoltura: lezioni di Botanica applicata all'Agricoltura, ecc.

Costa: L. 2 franco e raccomandato in tutto il regno. Inviare l'importo a **Tadini Giovanni** via Broletto, 9, Milano.

20.000

indirizzi

di scelti agricoltori — **15.000** possidenti e fittabili — di cui dell'Alta Italia, suddivisi un po' per provincia, si possono avere prontamente — dall'Amministrazione del **Corriere Agricolo Commerciale** Via Broletto 9, Milano — contro invio di L. 10, o anche contro assegno.

Ottimi vini

Nella **Bottiglieria Dorta** in via Paolo Canciani trovasi dell'eccellente

Barbera a L. 1.25

Barolo, raccolto

1894 2.—

Moscato d'Asti 1.25

alla bottiglia.

Vini da pasto da 40 55 e 65

cent. al litro

Tutte qualità senz'eccezione.

Altri vini nazionali ed esteri

in bottiglia.

Sementi da prato

UDINE

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche questo anno tiene un grande deposito seme: Spagna, trifoglio, Lioetto, tutta seme delle campagne friulane. Tiene pure seme per prati artificiali garantisce buona riuscita, prezzi che non teme concorrenza.

Regina Quargnolo

Casa De Nardo, Via dei teatri N. 17

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI

26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—

Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi L. 523,500.—

Capitale effettivamente versato L. 523,500.—

Fondo di riserva L. 471,790.92

Fondo evenienze L. 37,849.62

Totale L. 1,033,140.54

SITUAZIONE GENERALE

31 gennaio **ATTIVO.** 28 febbraio

L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
117,226.09	Numerario in cassa	248,321.84
5,395,305.—	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	5,399,08.97
10,139.98	Effetti in protesto e sofferenza	10,987.53
728,185.92	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	742,921.37
1,228,245.92	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 797,882.97 } applicati alla riserva L. 418,088.50 }	1,215,771.47
2,748.—	Cedole da esigere	—
745,471.26	Conti correnti garantiti da deposito	648,103.08
287,690.07	Detti con banche e corrispondenti	350,190.60
34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	34,000.—
241,500.—	a cauzione dei funzionari	241,500.—
2,023,434.91	Depositi { auticipazioni	2,041,381.91
2,106,851.59	liberi a custodia	2,088,051.59
11,292.21	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	28,427.14
L. 13,456,080.95		L. 13,573,065.50

PASSIVO.

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
495,538.16	Fondo di riserva	471,790.92
2,230,882.29	Fondo evenienze	37,849.62
3,169,747.82	Conti correnti fruttiferi	2,339,113.16
1,627,307.68	Depositi a risparmio	3,142,924.98
332,868.07	Crediti diversi e banche corrispondenti	1,683,435.02
9,243.07	Conto Titoli a rapporto	332,868.07
241,500.—	Azionisti per residui interessi e dividendi	24,129.07
2,023,434.91	a cauzione dei funzionari	241,500.—
2,106,851.59	Depositi { auticipazioni	2,041,381.91
101,227.46	liberi a custodia	2,088,051.59
70,511.90	Utili lordi del corrente esercizio	123,023.16
L. 13,456,080.95	Utili netti 1897 oltre interessi 5 % a. Azioni già distribuite	—
	Udine, 5 marzo 1898.	L. 13,573,065.50

Il Sindaco **Dott. Costantino Pernis** Il Presidente **C. Keckler** Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Rapporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 %

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta a 4 1/2 - 5 1/2 %

c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 %

Cedole di Rendita Italiani a scadere a 2 1/2 %

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chéques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — *Pieghi suggeriti.*

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e l'1° Mandamento. Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 gennaio 1898 L. 2,230,882.29

Depositi ricevuti in febbraio L. 817,155.67

Rimborsi fatti in febbraio L. 3,048,037.96

Esistenti al 28 febbraio L. 708,924.80

Totale L. 2,339,113.16

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Es

PARTECIPAZIONE A UTILI
CERTI

garantiti superiori al 5 per cento

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

1500 CENTINAIA COMPLETE DI BIGLIETTI DA LIRE CINQUE CADAUNO
2500 CENTINAIA COMPLETE DI QUINTI DI BIGLIETTI DA LIRE UNA CADAUNO
dellaUN PREMIO SICURO
OGNI CENTO BIGLIETTI
O QUINTI DI BIGLIETTI

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898
autorizzata colla legge 1 luglio 1897 N. 251 e decreto 27 luglio 1897

ESENTE DA OGNI TASSA

Allo scopo di rendere possibile a chiunque di partecipare a una operazione Finanziaria fondata su basi onestissime, che presenta la massima sicurezza per il temporaneo impiego di danaro, come per l'assoluta garanzia di conseguire premi in contanti che dal minimo di lire Centoventicinque salgono gradatamente sino a lire Duecentomila, La Banca Fratelli CASARETO di FRANCESCO (Fondata in Genova 1868)

INCARICATA DELL'ESERCIZIO DELLA LOTTERIA

Offre in vendita mediante pubblica sottoscrizione nei giorni 8-9-10 del corrente mese di Marzo.
1500 Centinaia complete di biglietti, da lire 5 ciascuno al prezzo fisso di lire CINQUECENTO. } A questo centinaio di biglietti o di quinti di biglietti è garantito oltre il premio certo, il reparto di utili superiori al 5 0/0
2500 Centinaia complete di quinti di biglietti, da lire 1 ciascuno al prezzo fisso di lire GENTO. }
Alla sottoscrizione si devono versare LIRE CENTO per ogni Centinaia di biglietti, e LIRE VENTI per ogni Centinaia di quinti di biglietti. La rimanenza a saldo (L. 400 per ogni Centinaia di biglietti, e L. 80 per ogni Centinaia di quinti di biglietti) si deve versare entro il trenta Giugno dell'anno in corso.

All'atto del primo versamento verrà assegnata ai sottoscrittori una quantità di biglietti o di quinti di biglietti corrispondente alla somma versata e le verrà pure rilasciata dichiarazione comprovante la facoltà di chiedere, mediante pagamento del saldo, entro il termine sopra indicato, i rimanenti biglietti o quinti di biglietti per completare, coi biglietti assegnati alla sottoscrizione, il Centinaio intero avente diritto a un PREMIO CERTO.

Appena effettuato il saldo il sottoscrittore riceverà una cartella di godimento valida per partecipare a utili certi derivanti dall'impiego del Capitale rappresentante l'importo dei PREMI, con garanzia che questi utili saranno superiori al cinque per cento in ragione del Capitale versato.

I biglietti e quinti di biglietti, offerti in sottoscrizione fanno parte delle OTTOMILA Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria, alla quale sono assegnati OTTOMILA premi (uno ogni centinaia di biglietti e proporzionalmente ogni centinaio di quinti di biglietti) da L. 200,000 — 100,000 — 50,000 — 25,000 — 15,000 10,000 ecc. per l'importo complessivo di DUE MILIONI tutti in contanti e esenti da ogni tassa.

I premi assegnati a queste Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti sono i seguenti:

N.	1	Da L.	200,000	a L.	200,000	N.	1	Da L.	100,000	a L.	100,000
"	1	"	10,000	"	10,000	"	1	"	50,000	"	50,000
"	1	"	5,000	"	5,000	"	1	"	25,000	"	25,000
"	12	"	1,250	"	15,000	"	1	"	15,000	"	15,000
"	10	"	500	"	5,000	"	5	"	10,000	"	10,000
"	50	"	250	"	12,500	"	5	"	5,000	"	25,000
"	50	"	175	"	8,750	"	5	"	1,000	"	5,000
"	125	"	150	"	18,750	"	10	"	500	"	5,000
"	250	"	140	"	35,000	"	50	"	250	"	12,500
"	500	"	130	"	65,000	"	50	"	175	"	8,750
"	1000	"	125	"	125,000	"	125	"	150	"	18,750
N. 2000	per	L. 500,000				N. 2000	per	L. 500,000			

Per i molti vantaggi che queste Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti presentano è indubitato che il loro prezzo aumenterà sensibilmente a misura delle richieste, e perciò i sottoscrittori sono certissimi di partecipare a un buon'affare, tenuto conto che, volendolo, potranno rivendere all'approssimarsi dell'estrazione; biglietti e quinti di biglietti sottoscritti, con fortissimo guadagno, conservando inoltre a loro profitto la Cartella di godimento avente diritto al reparto UTILI che certamente saranno assai rilevanti, e che sono garantiti superiori al Cinque per Cento.

I sottoscrittori che non eseguissero il versamento a saldo entro il termine stabilito, s'intenderà che abbiano rinunciato a questo diritto, e però non incorreranno in alcuna penalità né perdita, ma concorreranno all'estrazione coi biglietti assegnati all'atto della sottoscrizione in confronto del pagamento fatto, ben inteso senza diritto al premio CERTO e alla partecipazione agli UTILI.

Per sottoscrivere è necessario inviare l'importo del primo versamento, Lire Cento per ogni centinaio completo di biglietti — Lire Venti per ogni centinaio di quinti di biglietti, esclusivamente, alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova — la quale accetta da oggi in poi prenotazioni di sottoscrizione accompagnate dal relativo importo.

In pagamento del Primo versamento accetta Cedole della Rendita Italiana e di altri Valori garantiti dallo Stato con scadenza a tutto il corrente anno.

Qualora il numero delle richieste sorpassasse la quantità delle Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti offerti in sottoscrizione verrà fatta una proporzionale riduzione, e avranno la preferenza i sottoscrittori per un solo Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti nonché quelli che all'atto della sottoscrizione avranno dichiarato di voler eseguire il saldo al reparto.

L'avviso di reparto verrà pubblicato entro il Venti Marzo corrente.

Sono in vendita biglietti interi della Lotteria al prezzo di L. 5 e quinti di biglietti al prezzo di L. 1.

in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (sezione lotteria), — in GENOVA Banca F.lli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice 10, Ancona Alessandro Tarsetti, Corso Vittorio Emanuele 9 — Bologna Luigi Busi Via Indipendenza — Brescia Angelo Carrara — Catania E. Di Paola, Via Bicecca 14 — Cagliari Giovanni Bolla, Via Mannu 18 — Cuneo Emanuele Cassin — Cremona Riccardo Pagliari — Firenze Franc. Pestellini — Foggia Pasquale Pastore — Ferrara G. V. Finzi e C. — Livorno F. E. Beck — Lucca Giovanni Quillici e C. — Mantova Angelo A. Finzi — Milano Donati Jarach e C. — Napoli Michele De Santis, Piazza Municipio — Palermo F. Bonomonte di P. — Padova Carlo Vason — Roma Banco M. Mozzi - Banco Giacomo Prato — Savona G. B. Chiozza e figli - Emilio Quetrola — Torino Angelo Biolchi - A. Grasso e figli — Udine Lotti e Miani — Venezia Pasquale e Vianello — Verona M. E. Anti — Vicenza Rosini e C. Piazza dei Signori, 1615. In tutte le altre Città presso i principali Banchieri e Cambiavalute e presso gli UFFICI POSTALI autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Programma dettagliato e Piano dell'estrazione si distribuisce gratis da tutti i rivenditori.

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA**DOMPÉ-ADAMI**

(Preparazione brevettata dal Creosoto)

Perché agiscono prontamente senza causare nausea o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai disgustosi e poco efficaci preparati di estratti e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - Corso S. Celso, 10 - MILANO

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

Polvere dentifricia

VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi 20 — 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina, taglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Le Maglierie igieniche **HÉRION**

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il SECOLO di Milano, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

SIGARI IL MIGLIOR
BARE CONTRO IL
COMAR E PUL. PARIS in tutta la Francia.

GOTTA

LIQUORE
DEL DRO.
LAVILLE

IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI